



**Sul grande web le piccole cose contano molto!**



Le riletture dei libri biblici proposte da Luigino Bruni, prima sulle pagine di *Avvenire* e poi in volume, sono diventate un *classico* nel loro genere. L'ultima uscita editoriale in ordine di tempo, *Più grandi della colpa*, raccoglie in maniera organica il commento ai Libri di Samuele seguendo il metodo ormai consolidato: prendendo spunto da un singolo versetto

o da brani omogenei, il docente di Economia politica all'Università Lumsa di Roma ripercorre il testo sacro mettendo in luce i suoi contenuti facendo emergere cosa dicono e possono insegnare a noi oggi; tutto questo trova conferma anche nel volume pubblicato dalle *EDB* di cui riporto alcuni passaggi.

Il professor Bruni rileva subito che le vicende narrate da Samuele sono «*ambientate in un passaggio epocale della storia teologica di Israele, tra la fine del tempo dei Giudici e la nascita della monarchia*», riportano «*un susseguirsi di omicidi, fratricidi, incesti, stupri, violenze efferate*» e fanno conoscere «*personaggi ed episodi tra i più popolari della Bibbia*» tra cui «*molte donne, molte preghiere di donna, molto dolore, molte vittime, moltissima bellezza*». L'autore avverte anche che per comprendere questi testi «*bisogna essere capaci di non temere le impurità, i meticcianti, le contaminazioni, i peccati; di guardare in faccia i delitti che spesso accadono nelle zone di confine e in quei luoghi insicuri e bui che sono i crocicchi delle strade, le loro croci, i loro crocifissi*».

Il protagonista assoluto dei libri è Davide e le pagine a lui dedicate consentono di «*entrare nella sua interiorità, nelle sue emozioni, nei suoi sentimenti e nelle sue tragedie*»; come ad esempio quando può uccidere Saul ma non lo fa. Qui Bruni rileva che «*la Bibbia ci lancia un suo ennesimo messaggio di vita: imparare ad abitare le contraddizioni, ad accudire i conflitti, a preferire una non-soluzione difficile ma più vera a una soluzione che appare più semplice solo perché è meno vera*» e, come Davide, «*accostarci in silenzio a chi ci fa del male, tagliare solo un lembo del suo mantello, e ritrovarci nella mano un umile pezzo di stoffa lacerato al posto del coltello omicida*» perché «*è anche restando, con lealtà e mitezza, dentro un conflitto nel quale ci siamo ritrovati senza cercarlo né volerlo, che le vocazioni maturano*».

Soffermandosi sull'amicizia tra Davide e Gionata, il docente sottolinea come «*la lealtà è una componente essenziale di ogni amicizia autentica. Prende su di sé le conseguenze costose di un rapporto quando è possibile evitarle. Spesso è un parlare, qualche volta è un tacere, altre volte si manifesta nel non riferire all'amico le parole cattive degli altri che avevano il solo scopo di ferirlo. È agire come se l'altro fosse sempre presente*». Nel commentare l'incontro di Davide con Abigail «*icona della donna saggia, concreta e intelligente, che legge dentro le relazioni, e che poi opera per il bene comune*», Luigino Bruni rileva che in «*quest'autentica perla letteraria, teologica, antropologica e sociologica*» la Bibbia onora e ricorda in modo mirabile «*il talento delle donne, il loro intuito diverso, la loro concretezza, i loro tempi, e la loro vocazione alle relazioni, alla pace, alla vita*».

Al termine del resoconto dei primi capitoli del Secondo libro di Samuele in cui sono raccontati con «*dei brevi ma splendidi quadri narrativi, che non ci possono lasciare indifferenti*» i fatti di «*una vera e propria guerra civile e fratricida tra l'esercito di Davide e la dinastia di Saul*», il professor Bruni afferma che «*la Bibbia è un libro meraviglioso per molte ragioni, ma lo è soprattutto perché è uno scrigno che custodisce le lacrime dei poveri e degli scartati, spesso nascoste negli interstizi dei grandi racconti, quasi sempre assenti dalle letture nelle nostre liturgie*». Riguardo alla morte tragica e violenta di Assalonne per mano di Ioab, il docente scrive che «*se non ci fermiamo davanti a questo figlio appeso che il padre aveva chiesto invano di trattare con riguardo, domani non ci fermeremo di fronte ai sospesi tra cielo e terra che popolano le nostre strade, i nostri mari, le nostre foreste*» e «*non proviamo a compiere questo esercizio doloroso e difficile, la Bibbia diventa soltanto un testo per il culto sacro, e appassisce*».

Per leggere con frutto non solo i Libri di Samuele ma tutta la Bibbia faccio miei alcuni suggerimenti di Luigino Bruni: «*in ogni lettura autentica, il lettore ha una parte attiva e creativa, non è spettatore delle storie che legge, ma co-sceneggiatore e attore*»; «*è feconda se diventa un esercizio spirituale e morale per vedere e sollevare umili e umiliati*» e per incidere e «*restare viva ha bisogno del nostro lavoro onesto*».



Luigino Bruni  
*Più grandi della colpa*  
EDB, pp. 264, euro 18,50